

L'alfabeto paolino

A come animali

Dovete guardarmi di più! Avete presenti i camaleonti? Un occhio su e uno giù.

Questo canto si estingue... è come il panda cinese.

Forza ragazzi, mi sembra di dover tirare dietro il mio cane quando non vuole uscire.

Quel ritmo deve essere più coinvolgente. Non siamo qui a dare da mangiare ai tacchini.

Con quella nota sembra che volete mettere un elefante in una tazzina.

Mi raccomando... non devo sentire galline che covano.

Dovete pensare che quelli lì sono gli occhi della sua morosa, non quelli di una mucca pazza!

Donne, siete così belle! Quando cantate così, invece, sembrate tanti polipi.

Potrei accontentarmi, anche se sembrate piuttosto un alveare.

Basta, basta, sembrate un gregge smarrito... sento i vostri belati.

B come bassi

Bassi, non capisco cosa state facendo. La vostra sembra un'auscultazione toracica.

Bassi, è vero che l'organo vocale proviene da un tubo... però non da quello del lavandino!

Bassi, quello che state facendo è un suono calabronico... qui invece ci vuole un suono bronzeo.

Bassi, non siete lì per caso. Dovete cantare!

Bassi, è terribile! Sembrate dei pentolotti!

Bassi, vi carico a molla o partite da soli?

Bassi, sembra che state schiaffeggiando il bimbo che dorme.

Bassi, quando fate così siete come le ciliegie: una tira fuori l'altra.

Bassi, non dovete cantare come se foste in galera.

Bassi, da uno a dieci, questa sera siamo a due.

C come cibo

Dovete andare più veloci, secondo me stasera avete mangiato o polenta o semolino.

Sembrare come quelli che, a furia di mangiar torroni, hanno perso tutti i denti.

Attenzione, perché io sento molta fibra dentro quelle note. Anche se dicono che la fibra faccia bene, sarebbe meglio toglierla.

Sembrare un po' la pubblicità della mortadella mentre la tagliano... quando

incontrano il pistacchio diventa più dura.

Quando fate quell'ultima nota lì, non dovete spremere i limoni con la gola.

Dovete fare un micro-spostamento... non è come tirar su con l'ugola due etti e mezzo di prosciutto cotto.

C'è la dieta vegetariana, la dieta dei sette giorni, la dieta della frutta... anche voi dovrete fare una dieta: la dieta di snellire i suoni.

Non va bene. Questa cosa qui è un soufflé sgonfio.

Dovete legarle di più quelle note... provate con la maizena o magari può andar bene anche la farina.

D come divi e personaggi

Attenzione a quelle note lì. Non dovete fare come John Denver.

Siete troppo espressive. Voglio una faccia pasoliniana.

Non così, non dovete fare i suoni di Stallio e Ollio.

Non si capiscono le parole, non fatemi i suoni dell'Aldo Fabrizi.

Ma io sento un suono tutto pettorale... Sembrate la Mercedes Sousa.

Facciamo un po' più snello questo pezzo, come la Carla Fracci.

Bassi, voglio un effetto speciale: un suono un po' Orso Yoghi e un po' Fantozzi.

Andiamo, più veloce! Mi sembra di dover tirar dietro l'Ave Ninchi!

Sembrate la Moira Orfei: o la va, o la spacca.

Qui non c'è il fiato, dovete prenderlo prima. Provate a fare come Enzo Maiorca!

E come effetti indesiderati

Niente effetto "sasso nel lago".

Non così! Sembrate delle vecchie maestre.

Quando cantate così sembra che avete in bocca l'unghietta masticata e non l'avete ancora mandata giù.

Niente effetto "foto Polaroid".

Non così, non è un disturbo delle onde medie.

Attenzione, niente "effetti nightmare".

Dovete andare diritte alla meta... quello che ho sentito lì è un effetto frenata.

Non dovete fare l'effetto "Cochi e Renato"

Quello è un effetto "unghie sulla lavagna".

Quando dite il "di" finale, non dovete infilzare nessuno.

F come fisico umano

Quel brano cantato così sembra un occhio con la congiuntivite.

Tenori, avete le fiacche sulla punta della lingua? Siete scusati solo se non avete i denti davanti.

Quando fate la nota deve vibrarvi lì, in mezzo agli occhi. Se vi vibra qualcosa d'altro come le orecchie, allora è sbagliato.

Se continuate così, vi verranno fuori anche i ventricoli.

Non dovete appoggiarvi sull'ombelico quando cantate. Guardate avanti!

C'è una pigrizia delle mucose a salire. Quel suono deve essere più alto.

Per stare su schiacciate tutto: reni, prostata, tutto quello che avete!

Non preoccupatevi, quel suono lì aiuta: massaggia l'ipotalamo.

Fermi lì! C'è qualcuno che ha un'adenoida di troppo.

Sento che cominciate ad appoggiare tutto sulla carotide, il che è pericoloso.

G come giochi e sport

Il fiato va tenuto in equilibrio, non deve essere forzato. È come quando gli acrobati camminano sulla corda.

L'anno prossimo faranno un corso di apnea. Vi iscrivo tutti, così resistete almeno quattro battute.

Dovete fare come quando si gioca a pallavolo: le dita devono accarezzare la

palla, non appesantirla.

Dovete essere più naturali con il respiro. È come cercare di calcolare il respiro quando si nuota a crawl... quando avete fatto il calcolo siete già affogati.

Non dovete buttare in aria la voce in quella maniera. Sembra che state facendo il tiro al piattello.

Non dovete iniziare così... non state facendo una gara di sollevamento pesi.

Non dovete spaccare le tegole con lo stomaco, come fanno i coreani.

Quando fate quella nota lì, è come quando a calcio tirate in porta: dovete calcolare dove va a finire la palla.

Avete fatto come le vele quando di colpo manca il vento: siete caduti in mare.

Quello è uno *swing*. Avete presente la mossa del golf? Ci vuole quel colpetto come se steste tirando la pallina.

H come hai, hai, hai

Questa la cantano i *Muppets*. Li avete mai sentiti cantare i *Muppets*? Tutto impastato giù in gola...

Coraggio, la prossima volta vi regalo un paio di corde vocali nuove.

Avete cominciato il pezzo come se qualcuno vi avesse messo sotto vuoto.

Dopo un'ora e mezza di prove dovrei farvi la foto! Avete una faccia...

Voi dovete cantare come se foste affacciati davanti all'infinito, non come se

foste davanti ad un muro.

Dev'essere tutto tondo; la bocca e quello che ci sta dietro. A volte sembra come se state cercando di fischiare con la bocca aperta.

Dovete cantare rilassati, come durante una seduta di Shiatsu.

Dovete prendere più fiato... quel suono lì ferisce come la lama di un coltello.

Fate attenzione: con la vostra voce dovete cercare di non schiacciare i piedi a nessuno.

Cantate come se aveste dei vetri davanti dove andrete certamente a sbattere la testa.

I come infanzia

In quel brano, dovete pensare di star raccontando una storia ai bambini. Se gliela raccontate con la bavetta alla bocca e con un dente che vi viene fuori, non va mica bene.

Io posso gonfiarmi come Obélix, ma quel suono deve rimanere sempre lì. Se prendete anche 12 litri d'aria, l'attacco è sempre quello!

Se vi mettete a fare così: la là - la là - la là, poi diventa il canto della Vispa Teresa.

Prima di quella nota prendete fiato... un super-fiato, come quello di Superpippo.

Per fare quella nota bisogna pensare... Pensa... Lo diceva anche Winnie the Pooh.

Se il suono non è posizionato bene, poi vi si gonfiano le mascelle e fate come Cip e Ciop quando mangiano le noccioline

È bello ma è poco maschile. Sembra la dichiarazione di Olivia a Braccio di Ferro.

Avete presenta la strillettera di Harry Potter? Il suono che avete fatto sembrava una di quelle cose lì.

Dovete prendere più fiato... tanto fiato da tirar giù la casa dei porcellini.

Quando avete una nota, dovete tenerla lì. Non mollarla come una povera orfanella... con i tre fiammiferi in mano.

L come località

Bassi, siete andati a prendere il petrolio con quella nota lì. Sembra che siete caduti nella Faglia di Sant'Andrea.

State cantando come i Denti della Vecchia: uno su e uno giù.

A guardarvi cantare sembrate la Bocca della Verità di Roma, in Vaticano, quella dove si mette dentro la mano.

Bassi, così non va! Sembra che venite dal Congo.

Questa non è la magia degli altopiani andini; avete fatto un suono come foste a Rimini.

Quel suono deve essere più stabile... come le colonne di Piazza San Pietro.

Sembrare delle suore che si sono perse in Barbagia.

Guardate che andremo alla Collegiata di Bellinzona a fare questa musica, mica al mercato di Saronno.

C'è troppo casino, si sentono rumori dappertutto. Sembra di essere a Londra nell'ora di punta del traffico.

Dovete preparare bene la lingua e dire Hallelujah, non Honolulu.

M come malattie

Avete la punta della lingua troppo morbida. È molle, non è che per caso avete l'afta in bocca?

Quando fate quel suono lì, sembrate quelli che urlano di dolore quando al mattino si alzano con l'artrosi.

Ma perché traballate così con la voce? Non avete mica il Parkinson!

È esattamente in quel punto lì che dovete prendere la nota: tra il naso e la gola, dove vi viene il raffreddore.

Adesso vi mando tutti alla visita per l'ulcera.

Mamma, mia! Sembra l'inno della bronchite acuta.

Bassi, dovete andare più diritti. Ma avete la labirintite?

Ragazzi, cosa succede, siete in letargia? State facendo venire la pecolite anche a me.

I suoni messi su bene fanno passare la sinusite, quelli messi su male fanno venire la laringite!

Non è che avete un enfisema e che non riuscite a tirar là le frasi sino in fondo?

N come note musicali

Fermi lì con quella nota! Non è una caduta nel vuoto.

Non dovete mai prendere le note dal sotto. È come quei giradischi di una volta: la puntina andava sempre giù dall'alto.

Quella nota che avete fatto è nella quarta dimensione, non esiste sulla terra!

È una nota un po' svitata. Dev'essere più stretta.

Voglio delle note più leggere. Pulite, ariose, eliografiche.

Non c'è spazio in quella nota lì. È attaccata ai bordi della finestra. Se mollate le mani, poi cadete.

C'è tanta gente abbandonata nel mondo... non abbandonatemi anche le note!

Quella nota lì scende volentieri e con effetti dirompenti. Dovete tenerla in equilibrio, poverina.

Quella lì non è una nota, è uno spintone!

Non sedetevi sulle note, dovete lievitare.

O come oggetti della quotidianità

Non così, sembra che state schiacciando un dentifricio vuoto.

Ricordatevi che avete delle corde vocali, non delle stringhe da scarpe.

Ma adesso cosa succede? Metto apposto di qua e si svita di là... mi sembrate dei mobili dell'Ikea.

Sospingetelo quel suono, se no è come i termometri di casa mia che quando li abbiamo bisogno per misurare la febbre sono sempre rotti e non vanno mai su.

Prendete un pennellino per disegnare quelle note, non cominciate a prendere pennellesse!

Non dovete mollare di un millimetro con quel suono. È come fare l'orlo ai foulard, il lavoro che faceva mia mamma.

Dovete cantare semplice; invece sembra che state spingendo il comò nell'angolo.

Non fate come quei proiettori di una volta che mandavano luce dappertutto. Voi dovete cercare di mettere a fuoco!

Quella nota lì scricchiola come un cancello che s'incanta.

Non dovete lasciare andare quel suono; è come se vi stesse cadendo la penna mentre state scrivendo.

P come per cantare correttamente

Cantando così non funziona... provate a srotolare la lingua.

Prendete il fiato in quel punto, e poi tutto sotto vuoto spinto... fino al concerto dell'anno prossimo.

Per allenarvi potete cantare quel brano lì tutti i momenti della giornata...
tranne al mattino quando vi lavate i denti.

Togliete tutto il metallico che avete in gola e mettete la nota in testa.

Prendete le note come se fossero nello spazio, non schiacciatele là come un
punto sul muro.

Dovete star fermi lì con la nota. Anche se vi danno uno spintone e vi buttano
giù dalle scale.

Non dovete fermarvi sul pianerottolo come se steste facendo una riunione di
condominio.

Provate allo specchio tutte le mattine. Quando vedrete che è pieno di
sputacchi, vuol dire che avete fatto bene.

Dovete controllare di più la mandibola: sembra che vi stia scappando via di
colpo.

Non schiacciate su quelle povere laringi che sono ormai provate...

Q come quasi quasi ci siamo

Come avete cantato bene! Ma dove siete andati quest'estate? A Lourdes?

State cantando tutte come delle Callas in miniatura.

Stasera siete veramente bravi, non calate neanche se vi si toglie la sedia da
sotto il sedere.

Fin qui tutto bene... al 20 percento.

Fa niente se qualcuno non arriva a prendere quelle note. Non ho mai detto: "cantate tutti, se no vi metto un dito nell'occhio".

Questa che avete detto è la lista della spesa. Ora proviamo a cantare.

Non preoccupatevi, vedrete che lo imparerete... dopo che lo avremo ripetuto un paio di milioni di volte.

Dovete cantare con più gioia, la vita deve sprizzarvi fuori dagli occhi.

Forza, il suono che fate è molto bello... solo che è un po' svitato.

Bellissimo! È vero che soffro per due ore, però ogni tanto sapete regalarmi anche delle emozioni.

R come religiosità

Se cantate così, non andrete in Paradiso, san Pietro non vi aprirà di certo.

Prendete subito l'accordo pulito, che come avete fatto prima sembrava la resurrezione di Lazzaro.

Siccome che con quella nota mi avete fatto vedere Padre Pio, adesso proviamo a farla un po' meglio...

Chiederò la grazia a san Biagio perché non cantiate più ingolati in quel modo.

Quando do l'attacco dovete guardarmi tutti. Lo sguardo deve essere rivolto verso di me, come se fossi la Madonna di Lourdes.

Su con la vita! Non siete mica santa Maria Maddalena de' Pazzi.

Ci sarà certamente un'indulgenza plenaria per chi canta bene questo pezzo.

Quel suono manca d'aria... manca il soffio dello Spirito Santo nelle corde vocali.

Neanche sant'Antonio con il Bambino in braccio ve la può dare, quella nota lì.

Immaginate di tenere su bene la nota, come se aveste gli occhi di santa Rita che guardano su in cielo.

S come scienza

Occhio che il tenore solista non è fornito di bombole ad ossigeno...

Forza, è l'ora del 3D. Non possiamo più cantare in una sola dimensione.

Preparate bene la base di lancio. Dovete essere come la sonda Rosetta che ha raggiunto la cometa.

Voi non avete memoria delle note! Eppure tutti hanno la memoria, proprio tutti... anche le molecole d'acqua hanno la memoria!

Dove siete andati? Sembra che abbiate scoperto il decimo pianeta.

Quel suono lì è troppo robotizzato.

A quel suono qui manca qualche bar... intendo come pressione.

Non ci siamo... bisognerebbe spruzzarvi un po' di elio in gola.

Avete mai rifatto la testa del motore? Quando cantate è come se aveste l'aria inserita.

Dovete memorizzare questa posizione nel disco duro del vostro cervello.

T come televisione e cinema

Non dovete cantare così male: il festival di Sanremo non è ancora cominciato!

Non andate a spasso per la Capriasca, questo è un "Torna a casa Lassie".

Quando fate quel suono lì, sembrate la voce della foresta nel film "Cime tempestose".

Più piano, dovete cantare più piano. Come in una trasmissione sottotitolata per non udenti.

Cantata così sembra un po' una scena alla Twilight: l'incontro notturno con il vampiro.

Adesso dovete fare pianissimo... non cominciate a fare Armageddon.

No, no, dovete essere tutti assieme. Il suono "uuuhh" deve essere come il segnale della Televisione di 50 anni fa.

"Radici" è finito da un pezzo. Non dovete cantare come degli schiavi negri.

Non traballate su quella nota, dovete essere più stabili, solidi... come la corazzata Potemkin.

È troppo forte! Sembra il campanello della famiglia Addams.

U come un po' di cultura

Questa casa è senza tetto. Dovete metterci su la cupola del Brunelleschi.

Tirate su quel canto, non morite lì come l'abate Faria.

La caratteristica di questa brano è quella di essere un moto perpetuo... come un cammino evolutivo.

Sembrare la cavalcata degli Ussari; andando avanti così, questo qui diventa il canto degli sfigati.

Mi sembrate le sirene d'Ulisse dopo un'otite: state andando in barca. Forse qualcuno ha tolto il prezzemolo...

Va bene che il buon Hermann Hesse era svizzero, però il "Lupo della steppa" l'ha scritto solo lui, voi non dovete imitarlo!

Bassi quando fate così è come vedere un quadro del Caravaggio un po' sfuocato e messo su storto.

Ci vuole più spazio in quelle note, come quei bei soffittoni a 12 metri... per esempio la Cappella Sistina.

Tirate su quella faccia! Sembrate una maschera della Commedia dell'Arte.

Fatto così è un gran casino. È come la Guernica di Picasso.

V come viaggi e mezzi di trasporto

Mi raccomando, niente effetto gondola veneziana.

Quella nota lì è troppo sprofondata. Dovete tenerla su come il dirigibile Zeppelin.

Quel suono deve essere come la sirena di un bastimento... però non della Costa Crociere!

Siete partiti come un treno e io non riesco più a fermarvi... non sono capace di fermare un treno in corsa.

Quel suono lì sembra a quei clacson dove ci va dentro il fango.

Fermi! Fermi! Provate a novantacinque ottani che è meglio.

Questa nota qui era adagiata su una piroga. Se potete metterla su uno spillino è meglio.

Non così, non dev'essere un sobbalzamento su uno sterrato. Sembra che state andando giù con un *gip* senza una ruota.

Non così. Vi siete lasciati prendere dall'entusiasmo e sembra che state assaltando una diligenza.

Quel suono lì sembra un postale con dentro un nido di vespe... nel cofano.

Z come zampogne e strumenti musicali

Queste non sono delle zampogne come io vorrei... sembrano piuttosto delle cornamuse scozzesi.

Eh, no! Niente suoni vuvuzela, mi raccomando

Per fare quel suono mi viene da pensare a un oboe... ma di buona qualità, non stonato!

Perché cantate così? Non siete mica dei corni savoardi!

Il suono va sempre fuori, non resta dentro. Avete mai visto una tromba che si accartoccia?

Dovete pensare a dove mettere quella nota... altrimenti è come suonare il pianoforte con la mano morta.

Non tirate avanti e indietro come gli ukuleli.

Se prendete un richiamo degli uccelli e ve lo ficcate in gola, esce la stessa nota che avete fatto prima.

Questa tastiera non funziona più. Deve essere stanca, o forse non mi sopporta più.

Così non va. Sembrate un organo con i buchi nei mantici.